

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00046050

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(260339H) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1256, 1257
sala III

OGGETTO: Due spilli d'argento

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino, t.L (F. 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavo Amadio 1893
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: I metà del VII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: argento fuso

MISURE: l. 3,7; 2

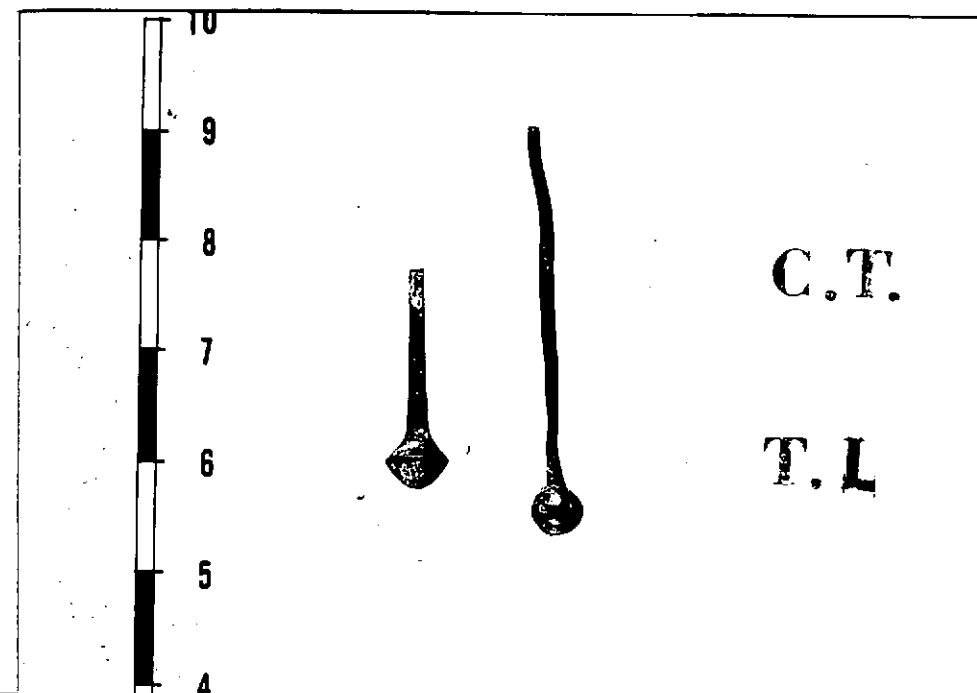
STATO DI CONSERVAZIONE: entrambi privi di punta; il maggiore
presenta l'asticella deformata

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 5473

DESCRIZIONE: Il più lungo dei due spilli d'argento ha una capocchia perfettamente emisferica, laddove il minore si presenta in forma biconica. Diversità si ha anche nello spessore delle asticelle, più sottile ed ora anche deformata nel primo; diritta e massiccia nel secondo. Il corredo della tomba è composto, oltre che dei due elementi sopra descritti, di una fibula circolare aurea, resti di una collana di pasta vitrea, una fibbia di bronzo, un pettine d'osso, un ago crinale. Rispetto ai corredi femminili longobardi precedenti la fase italiana mancano le fibule ad arco e a S, di tradizione germanica, sostituite in questo caso dalla fibula circolare aurea, riportabile al filone produttivo tardoantico (cfr. sull'origine delle fibule auree a disco scheda inv.n. 1186, a, b della t.B). Tuttavia, come si avuto occasione di rilevare per altre tombe in altri

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino,
Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei,
XII, 1902, col. 206

FOTOGRAFIE: Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO: inv. n. 1256-1262

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli *L. de Paroli*

DATA: novembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

U. M. M.

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 1644


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00046050	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 1256, 1257
	ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)			

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

corredi femminili della necropoli, si riscontra la compresenza di fibule ad arco e di fibule circolari auree, ^{queste ultime} / ignote alla fase pannonica.

Il corredo è ascrivibile nel numero di quelli che si potrebbero definire di tipo medio rispetto a quelli ricchi (ad es. T.S) e a quelli poveri, caratterizzati da una caraffa fittile, da una collana di pasta vitrea, o da qualche altro piccolo oggetto (ad es. la t.D).

E' proprio la fibula circolare aurea che permette una definizione cronologica più precisa del corredo (I metà del VII sec.), altrimenti impossibile sulla base degli altri elementi del corredo (anche per la cronologia si rimanda alla scheda inv.n. 1186 a,b ricordata sopra).